

partecipare

Convegno '88

alisti italiani, giornalisti, avori, ingegneri, utti i campi, è l'invasione il "made in della cucina moda parla to il "design" prodotti locali di creatori è la lingua odotta nell'in e in diverse ome parte de la quale non ce l'importan-ro paese nel rale ed econo-zionale ma ha collegio di e docenti ita-omunque di ana - dediti one di quei rali nostrani po' rotaggio anità.

te tutto ciò, della società permangono e di diffiden-egiudizio nei di, e nei con-tnici in gene- di generano, ora si può scriminazione alimentata a e quelle "ta-istenza dove li alcuni cre-irata da re-colonialiste, perterrita a superiorità a certo fisico dell'umanità, e esigenze di moderna e storica pro-ssercizio sia cronistico e onto.

o l'egida di che inlizi- Convegno si terrà a l 27/29 ago-juistano un' itale nel pro-iarificazione azione e il una società e multicul-quel gruppo italiano del

curato la difficile gestazione fino ad ora, il Convegno non è una semplice riunione di accademici che verranno da un po' ovunque a scambiarsi le rispettive impressioni su un fenomeno sociale, in un linguaggio dotto e semanticamente perfetto. Ma per loro, missionari di cultura più che professionisti dell'insegnamento, vuole essere un'avvenimento collettivo, universale, che interessa, che coinvolge tutti gli strati della comunità in generale: Noi... Loro... Gli altri.

Ed è in base a questi nuovi parametri, senza precedenti nelle prassi accademiche dei convegni le quali confinano i temi da svolgere nella cerchia di un gruppo di esperti, di osservatori specializzati e scolari, che l'esecutivo del convegno ha lanciato appelli a tutta la comunità italo-australiana alle sue istituzioni, ai suoi rappresentanti per interessarli, perché diventino parte attiva del progetto attraverso il contributo fattivo e la loro presenza.

Ed è sempre in base a questa formula che verranno estesi gli inviti ufficiali a tutti i gruppi organizzati, ai clubs, alle associazioni perché mandino i loro rappresentanti al convegno: a trasformare un austero esercizio accademico, in un'avvenimento collettivo: una specie di "Fiera Culturale" dove tutti sono chiamati a partecipare, ad esporre, a vedere, ad ascoltare dal vivo; a dire.

Dove si possa raccogliere, concentrare, mostrare dalla base la vera assenza della nostra cultura. Dove si possa tracciare le coordinate per stabilire la risultante di due, di tante culture fuse assieme. Dove infine si possa fare il punto su chi eravamo, su ciò che siamo ora, su quel che abbiamo dato e ricevuto in questi primi 200 anni e quello

Serata all'Apia per il lancio del libro su Mamma Lena

Sydney, 2 aprile
Il libro: "70 anni di ricordi di Mamma Lena e di molti italiani" ed il "Piccolo Museo della presenza italiana in Australia" sono di due importanti avvenimenti che verranno presentati venerdì 6 maggio dalle ore 6pm all'Apia Club, con una serata eccezionale, nel quadro delle manifestazioni per il Bicentenario australiano.

Nel volume di 714 pagine, scritto da Dino Gustin, sono ricordati gli anni difficili dell'emigrazione con molte fotografie, documenti ed articoli.

Sarà come un rivivere le più belle storie umane della nostra gente, con la conoscenza dei personaggi che si sono affermati nella nostra comunità e che direttamente ed indirettamente hanno collaborato con Mamma Lena. Il lettore potrà conoscere la storia dei cappuccini, degli scalabrini, benedettini e paolini; la descrizione della nascita dei vari club e sale per ricevimenti, la descrizione della vita di molti personaggi, di artisti e famiglie; insomma un insieme di avvenimenti storici ed interessanti che, avvincheranno il lettore.

Il volume è stato suggerito dall'ex ambasciatore Sergio Angeletti che nella sua introduzione afferma che è necessario raccontare le vicissitudini di tanti "eroi" sconosciuti che diversamente verrebbero dimenticate.

All'Apia Club, venerdì sera, alla presenza di autorità e, di molti dei nostri amici ed associazioni, verrà presentato anche il "Piccolo Museo della presenza italiana in Australia", cioè una collezione di oggetti, documenti e foto che ricordano il nostro passato, le nostre

radici, con interessanti storie di come è nato l' "aereo-automobile", quello progettato nel 1965 da Luigi Pellarini con tre fusolieri che avrebbe potuto fare il giro del mondo senza scalo e lo studio dell'aereo passeggeri che, in futuro, potrà portare 2000 passeggeri, ora allo studio della NASA e di un altro aereo "Airtruck" sempre di Pellarini che è ora esposto al Power Museum di Sydney.

Ci saranno cose, oggetti che sono serviti agli italiani negli anni difficili della loro sistemazione in questo continente, come ad esempio un grande "coltello-falce" che è servito a tagliare la canna al famoso tenore Lamberto Furlan.

Ci saranno curiosità del campo radiofonico, industriale, meccanico, commerciale, edilizio e della moda ecc.

All'Apia Club, nella sala-esposizione del "Piccolo Museo" saranno in esposizione tante cose che ricorderanno i nostri primi anni di emigrazione. In questi ricordi sono racchiusi 32 anni d'Australia anche nostra e questa esposizione senza pretese che ha dato un immenso lavoro, dovrebbe essere l'inizio di un "museo permanente", dal quale le nuove generazioni dovrebbero trarre l'idea dei sacrifici dei loro genitori per sistemarsi in questa terra.

L'invito quindi è a ritrovarsi tutti all'Apia Club venerdì 6 maggio alle 6pm, per la serata speciale del nostro "Revi-val" degli anni difficili. Ci sarà la cena di 4 portate, ballo ecc.

Coordinatore del museo è Dino Gustin.

Per prenotazioni ed informazioni telefonare all' Apia Club 810 0167.

Verrà aperto il 7 aprile